

La strada panoramica per Adranone

Per incarico dell'Amministrazione Comunale di Sambuca di Sicilia, è stato redatto dagli architetti Becchina, Cusenza e Romano il progetto della strada panoramica della zona archeologica di Adranone, da realizzarsi con fondi dell'Assessorato Regionale del Turismo, Comunicazioni e Trasporti.

Il tracciato di progetto ha inizio in contrada Galluzzo, innestandosi sull'ultimo tratto asfaltato della trazzera regia Sambuca-Bisacchino.

La strada, lunga circa 1.800 metri, consta di due parti, di cui la prima, ad andamento per buona parte rettilineo, progettata ex novo; la seconda, che inizia dall'incrocio con la strada Adragna-Vanera, segue in linea di massima il percorso stradale esistente.

Si è pervenuti alla scelta di questo tracciato, di concerto con la Soprintendenza Archeologica di Agrigento, dopo aver scartato l'ipotesi di riprendere l'intera attuale strada Sorgente dell'Adragna-Adranone, che oltre a presentare forti pendenze, è edificata in maniera molto fitta sui due lati; e dopo aver scartato anche l'ipotesi di un tracciato che si innestasse sulla strada Adragna-Castagnola, perché il futuro nastro stradale avrebbe contrastato in maniera vistosa con le mura di cinta di Adranone, visibili da quel versante.

La strada in progetto presenta facile accesso sia dalla zona di villeggiatura Adragna, che da Sambuca e quindi dai paesi vicini.

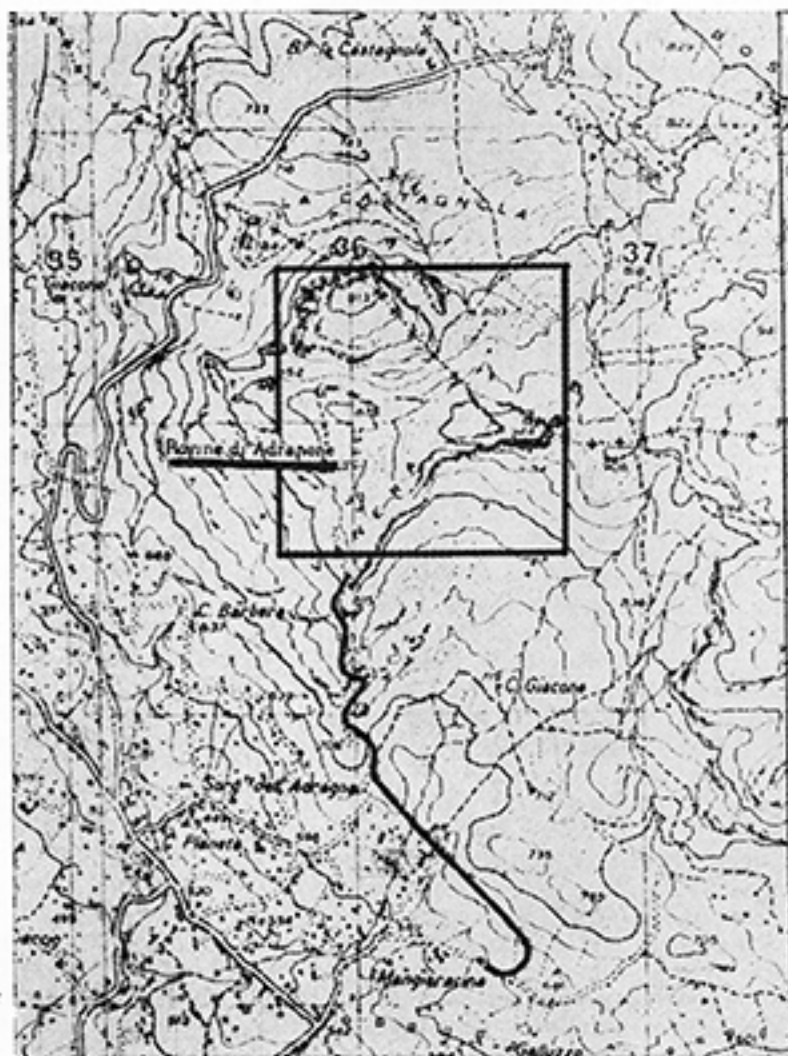
Da qui l'importanza che essa riveste dal punto di vista turistico, considerato che Sambuca e il suo territorio sono inseriti nel programma di sviluppo turistico della S.I.T.A.S. con sede in Sciacca. Essa potrà, perciò, dare l'avvio ad uno sviluppo socio-economico di Sambuca, legato per il momento e quasi totalmente all'attività agricola ed edilizia, in direzione del turismo.

La strada risulta panoramica sia nel primo tratto, che guarda verso Adragna e Sambuca e verso la vallata di Vanera, sia, soprattutto,

nel tratto che dal bivio Vanera sale fino alla zona archeologica.

Le esigenze che si sono rispettate nella redazione del progetto della strada di Monte

Adranone sono quelle dell'economicità, della panoramicità e dell'inserimento nel paesaggio, trattandosi di una strada essenzialmente al servizio del turismo.



Il tracciato della strada panoramica per la zona archeologica di Adranone

I problemi dell'economia locale

L'abbiamo sempre sostenuto: per un vero e duraturo sviluppo socio-economico bisogna dare all'economia locale una diversificazione che vada oltre il binomio agricoltura-edilizia. Questo per una serie di considerazioni. Se da un lato la centralità dell'agricoltura ci pare innegabile con tutti i relativi benefici, dal settore edilizio ci pare che vengano dei segnali a medio termine non certo rassicuranti. Infatti, vero è che il ciclo economico produttivo legato al settore ha tirato e tira con i vari settori collegati quali l'artigianato e il commercio, ma sappiamo, altresì, che il fenomeno edilizio è in fase discendente, vuoi per una saturazione del mercato, vuoi per il completamento della ricostruzione legata a contributi pubblici. La diversificazione di cui dicevamo, deve anche considerare una componente sociale senza la cui considerazione arriveremmo a delle conclusioni sbagliate. Ci riferiamo alla disoccupazione intellettuale giovanile frutto di «una imprevedibile politica scolastica dispensatrice di diplomi e di lauree».

Per queste brevi considerazioni ci pare ormai improcrastinabile il tracciare una direttrice che tenga conto della nuova realtà, prima sociale e poi economica. Questo perché, secondo noi, c'è bisogno di una «riconversione» culturale-sociale per una nuova visione dell'economia locale. Economia che, come abbiamo già detto, deve trovare nell'agricoltura la sua centralità, ma che deve allo stesso tempo diversificarsi per quell'impiego di materiale umano disponibile a vari livelli. Pensiamo, con idee e suggerimenti anche non nostri, ad una agricoltura diversa, anche in seguito al sollevamento delle acque del lago Arancio, per quanto riguarda colture arboree ed erbacee. In particolare pensiamo ad una serie di frutta come il melo e il pero tardivo, l'uva da tavola a denominazione geografica ed altre varietà che abbiano una dimensione per così dire regionale, per non imbattersi in problemi di commercializzazione ad ampio raggio con le riserve di mercato che ne derivano. Il nostro pensiero è che accanto all'attuale coltura della vite — che va integrata e non sostituita come da più parti si suggerisce — vadano affiancate altre colture diversificate al fine di avere dei prodotti facilmente commerciabili, per i quali si potrebbe ottenere, date le peculiarità degli stessi, un marchio di origine geografica, e per non incorrere in politiche generalizzate di colture di prodotti che poi non si sa a chi far consumare e che si distruggono per mantenere un prezzo remunerativo per i produttori. Quindi, al di là delle ricette magiche, crediamo che la futura produzione agricola del nostro comprensorio debba essere caratterizzata da una serie di prodotti facilmente commerciabili, in quanto per quantità e per qualità riconducibili ad un'area facilmente identificabile da parte del consumatore.

Con questo otterremo un duplice scopo: un beneficio sociale, in quanto si produrrà un bene di consumo che trova uno sbocco commerciale, e la maggiore occupazione che ne deriverà. Tutto ciò dovrà essere suffragato, però, da una serie di sperimentazioni e di analisi di mercato al fine di dare certezza ai nostri agricoltori per quanto riguarda la commercializzazione. Un discorso a parte merita il settore delle colture erbacee; pensiamo, ad esempio, alla soia, al granturco e ad altre produzioni consimili al fine di ottenere dei supporti per l'alimentazione a quei settori zootecnici praticabili in zona come quello dei suini, polli, e conigli.

Passando ad altri settori dell'economia locale, pensiamo al turismo come settore trainante per una diversificazione della nostra economia. Abbiamo salutato perciò con estremo interesse la costituzione di cooperative operanti in questo settore sia sul lato gestionale che su quello dei trasporti, per un effettivo inizio di una politica strategica di base e per un arricchimento di nuove esperienze finalizzate al raggiungimento di nuove mete operative. Ci resta da dire che noi crediamo nelle potenzialità locali che, però, vanno incoraggiate e sostenute dagli organi e pubblici e privati che debbono fungere da catalizzatori di iniziative e di riunioni operative.

Tutto ciò può determinare una nuova politica economica locale che, valorizzando le capacità individuali, porti alla creazione di una società civile degna di tale nome.

Gori Sparacino

PARADOSSI LOCALI

ALL'ACQUA

All'acqua... All'acqua... Un grosso problema è stato finalmente risolto a Sambuca: quello della penuria d'acqua. Il giorno che la tanto «decantata» acqua della Resinata è arrivata in paese, si è festeggiato con tarallucci... acqua e banda musicale.

In tanti constatavano «E' normale, il paese poteva essere salvato dalla siccità dal solo partito (P.C.I.) che acqua ne fa... un'infinità».

...

TRATTATIVE

Questa estate è stata caratterizzata dalle estenuanti trattative tra PCI e PSI per la ricostituzione della giunta di sinistra al Comune.

Tutti i tentativi sono risultati vani.

In questi ultimi giorni a quanto pare c'è stato il superamento di molte incomprensioni, tanto che i soliti ottimisti ora affermano: «Ormai i Socialisti sono a due passi dal palazzo dell'Arpa».

Forse alludono più che alla «nuova posizione dei Dirigenti» dei Partiti alla «Nuova ubicazione della Sezione Socialista!!!».

...

TORPORE D.C.

Niente riesce a rimuovere la DC dal torpore di cui è ormai da tempo affetta. I più sinceri «Peones» segnano il «decorso» con apprensioni e patemi d'animo. E' stato chiesto ai dirigenti DC: «PCI e PSI hanno organizzato, bene o male, le loro feste con discorsi, salsiccia, canti, spettacoli, ecc. ecc... Voi invece niente». «Non è affatto vero» — hanno seccamente risposto.

Infatti lo spettacolo che ha avuto più successo è stata la «Farsa» che vedeva direttamente impegnati grandi attori democristiani, dal titolo «La cacciata a malo modo dal Circolo Marconi», rappresentata nei primi di agosto nel Corso Umberto.

Se n'è parlato per un'intera estate.

«Questa — hanno concluso — è semmai «Mania» di protagonismo» altro che «Eccesso di immobilismo».

Apruzzaro

Lettere al Direttore

A proposito dell'asilo nido...

Signor Direttore, nella rubrica «L'Angolo dei Partiti» del n. 220 de «La Voce» (agosto-settembre 1982), i socialisti della sezione di Sambuca pubblicano un telegramma dell'Assessore regionale della Sanità, dicendosi ben lieti di farlo anche perché «conferma l'impegno continuo dei socialisti per il nostro comune».

Ci saremmo detti ben lieti anche noi se le cose fossero come scritto nel telegramma. Nel quale l'Assessore (leggasi segretario particolare) comunicava al PSI di Sambuca di avere firmato il decreto di approvazione di perizia e suppletiva per la costruzione e arredamento dell'asilo nido di Sambuca per l'importo di 200 milioni di lire.

Mi preme, ad onore del vero, far presente che si tratta di un grave lapsus informativo in cui il meno che c'entra è l'Assessore regionale Di Caro che sa bene che il decreto di finanziamento dell'asilo nido per l'importo di 160 milioni e 500 mila lire porta una data

più remota (Decreto Ass. 30224/19 maggio 1981), e che l'asilo nido è in costruzione già da parecchi mesi.

Inoltre è grave un altro fatto: sì, è vero che c'è stata un'approvazione da parte dell'Assessorato regionale di una perizia di variante e suppletiva con nuovo decreto (Decreto Ass. 36020 6/8/1982) ma si tratta di semplice approvazione e non di «finanziamento». Perciò, resasi necessaria la variante, concernente le fondazioni su pali, per un importo di 40 milioni di lire, l'Assessorato l'ha approvata a condizione che fosse l'Amministrazione comunale di Sambuca a reperire i fondi; il che questa Amministrazione ha fatto con la previsione di tale somma nel bilancio del Comune 1982. I 200 milioni, quindi, hanno una provenienza ben distinta.

Disattenzioni delle segreterie particolari in cui i compagni socialisti di Sambuca non avrebbero dovuto incorrere.

Il Sindaco Alfonso Di Giovanna

Laboratorio Pasticceria

ENRICO PENDOLA

CORSO UMBERTO, 150 (Cortile Vaccaro)
TELEFONO 41080 - SAMBUCA DI SICILIA

«Arredamenti NOVA IDEA»

dei F.lli Cacioppo di Giorgio

Via Circonvallazione, 7-11 - Sambuca

Mobilificio «NOVA IDEA»: gusto ed armonia - Serietà, cortesia e garanzia
Una risposta per tutte le esigenze di arredamento

FOTO COLOR

GASPARE MONTALBANO

Servizi per: MATRIMONI COMPLEANNI BATTESIMI

SAMBUCA DI SICILIA - Corso Umberto I, n. 37 - Telef. 41235